



**Associazione Culturale
PonSinMor**

www.ponsinmor.info
E-mail: pon-sin-mor@libero.it

**Strada in Valle, 17
10090 – Gassino – Torino
Tel. e Fax 011 9606374**

CATALOGO PUBBLICAZIONI

Anno 2014

**Richieste a
pon-sin-mor@libero.it
tel/fax 011 9606374**

* Fuori Collana, un **Saggio**  **controcorrente:**

Dante Lepore

NATURA LAVORO SOCIETÀ

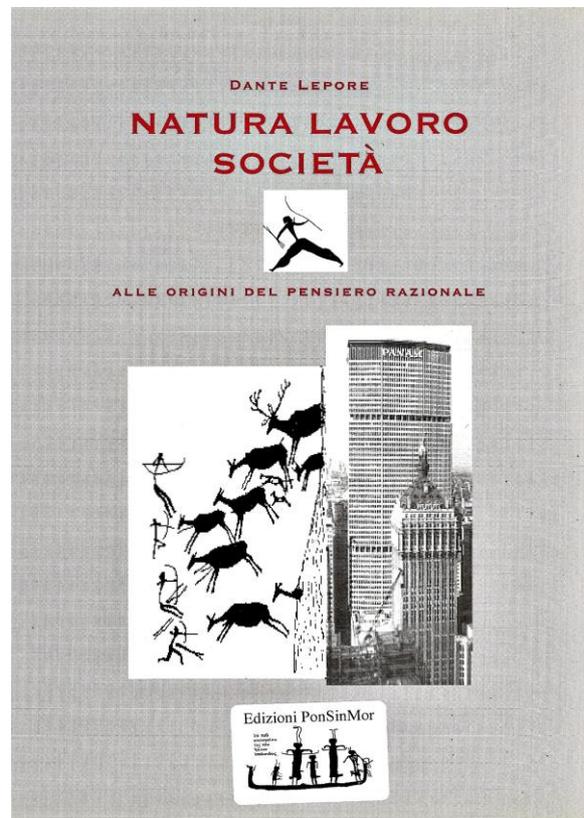
***Alle origini
del pensiero razionale***

Prefazione di Diego Marconi

Indice analitico e dei nomi

**Cm. 14,7x 20,5; pp. IV+345,
€ 19,00**

**Lo puoi ordinare solo a
pon-sin-mor@libero.it**



« I Greci del VI secolo a.C. si trovarono in una di quelle tipiche condizioni irripetibili della storia, nella quale confluivano sia i risultati delle precedenti e contemporanee civiltà dei popoli contigui, sia un ambiente particolarmente adatto ad un'organizzazione sociale fino ad allora inedita, come la polis. Le loro tecniche, spesso sottovalutate, in quanto non del tutto originali, hanno avuto il pregio di introdurre quel tanto di innovazione da consentire dei salti di qualità. In fondo il loro alfabeto è un lascito fenicio, la loro arte decorativa proveniva da tutte le zone dell'Oriente e del Mediterraneo, l'impiego del ferro era già noto agli Ittiti e persino l'acciaio era stato scoperto dai Chalibi. Anche l'impiego della moneta coniata era sorto presso i re della Lidia. Ma i Greci entrano per primi nell'età del ferro, e vi entrano con un'articolazione economica e sociale germinata dalla disgregazione traumatica e precoce del vecchio ordinamento patriarcale, con il ricordo del passato comunitario tramandato dai miti della propria cultura, ancora orale ma estremamente evoluta e colta. Il loro particolarismo politico come il carattere indipendente e certe forme di individualismo, di coraggio e di audacia si spiegano meglio con i rapporti economici e sociali venutisi a determinare, con la scarsa diffusione dell'ordinamento in caste, che non con il "genio della razza", essendo, per di più, i Greci, una popolazione a discendenza mista.»

[Dall'Introduzione dell'Autore]

«Questo è un libro che è poco definire *controcorrente*» :

[Diego Marconi in **L'Indice**, n. 3, marzo 2001.]

• **Loren Goldner**

***L'avanguardia
della regressione.
Pensiero dialettico
e parodie
postmoderne
nell'era del
capitale fittizio***

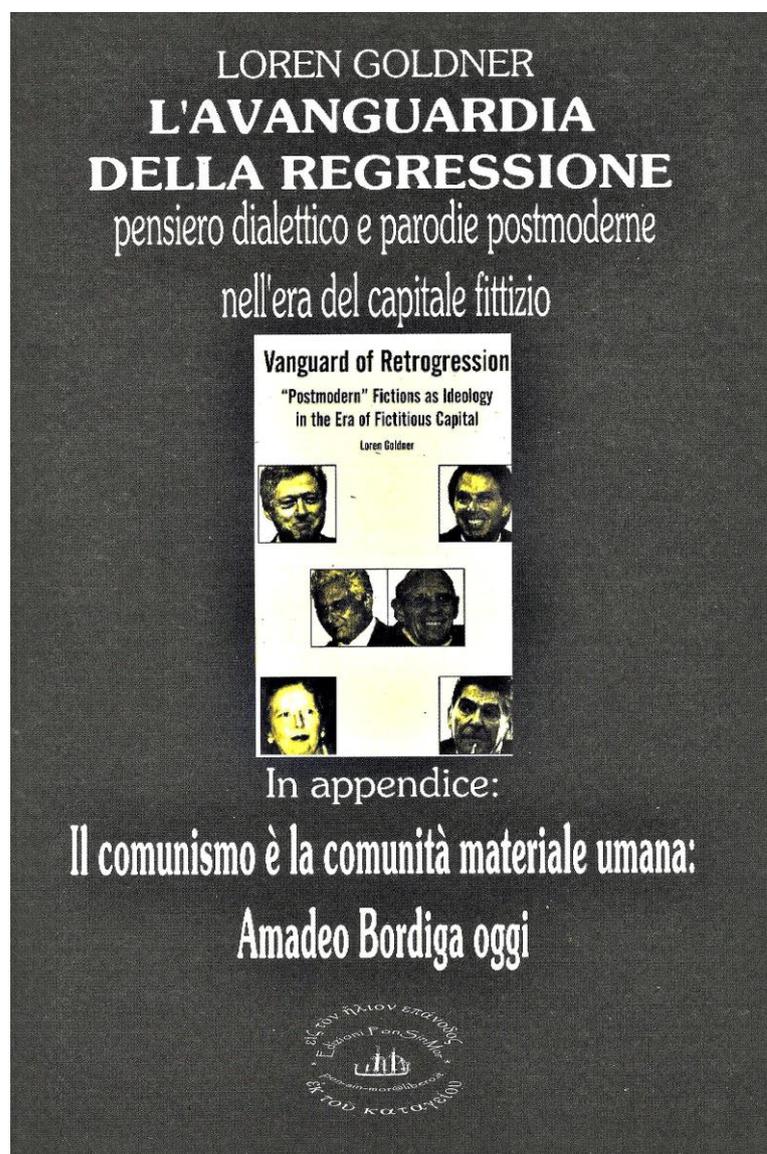
In Appendice:

***Il comunismo
è la comunità
materiale
umana: Amadeo
Bordiga oggi***

**Nota editoriale
Indice analitico
e dei nomi**

**ISBN 88-88999-02-7
Cm 14x21; pp. 192**

€ 16,00

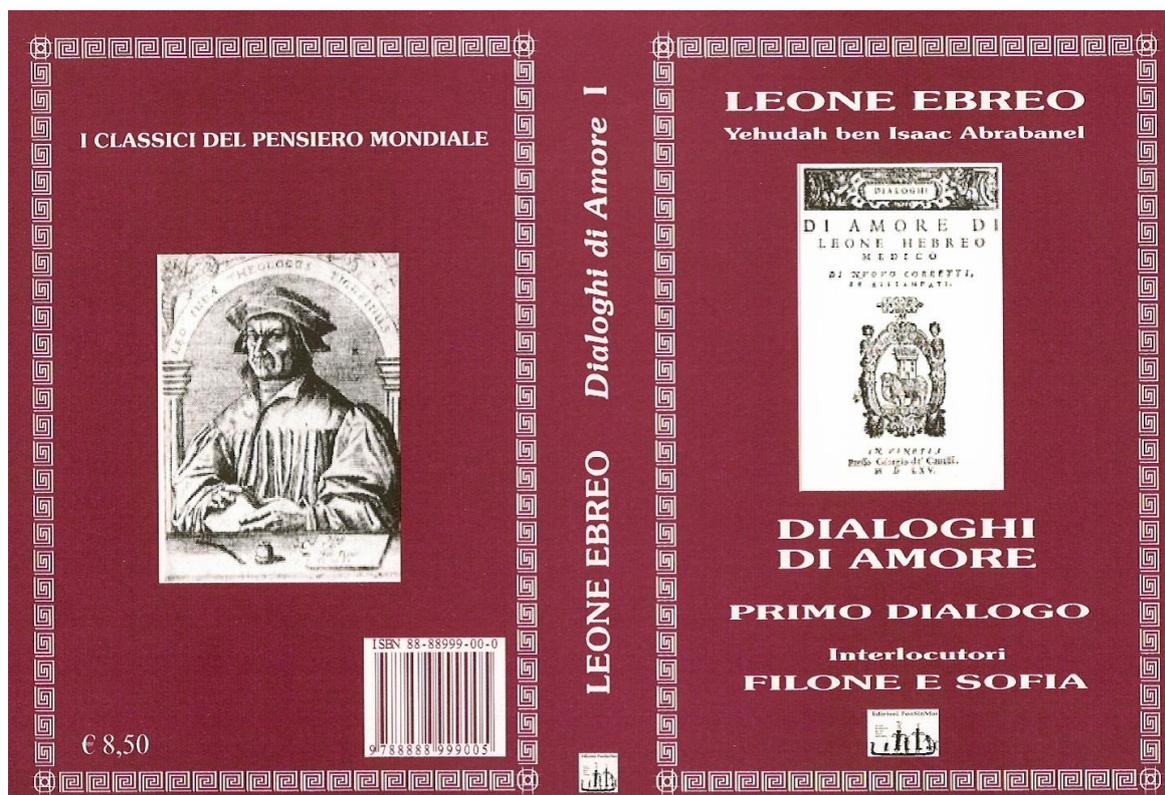


“Da quando sono stati scritti questi saggi, l’America ha vissuto l’esperienza delle azioni di strada di Seattle (1999), il crollo del boom dell’asta del mercato azionario (2000), il quasi colpo di stato di Bush (2000), la distruzione del WTC (2001), una recessione (2001- e oltre) contrassegnante la conclusione del mito dell’ “alta tecnologia”, la guerra afgana e la guerra dell’Iraq. Centinaia di migliaia di persone sono scese nelle vie, a cominciare dal mese di ottobre del 2002, per protestare contro la guerra in Iraq. Preso nell’insieme, questo ritorno della politica reale ha piuttosto sgonfiato la bolla di capitale fittizio che costituiva il contesto storico per l’egemonia del postmodernismo.”

[Dalla Nota dell’Autore per la traduzione italiana. Settembre 2003]

In Appendice: un originale saggio sul pensiero politico del grande rivoluzionario napoletano Amadeo Bordiga, fondatore del Partito Comunista d’Italia, nell’ampio contesto della storia del movimento rivoluzionario del ‘900, fatto da un lucido militante internazionalista americano di oggi.

* Collana: **I Classici**  **del pensiero mondiale/1**



• **Leone Ebreo**
Dialoghi di Amore

Dialogo I:

**Dell'amore
e del desiderio**

ISBN 88-88999-00-0

**Introduzione
storico-critica
di Dante Lepore**

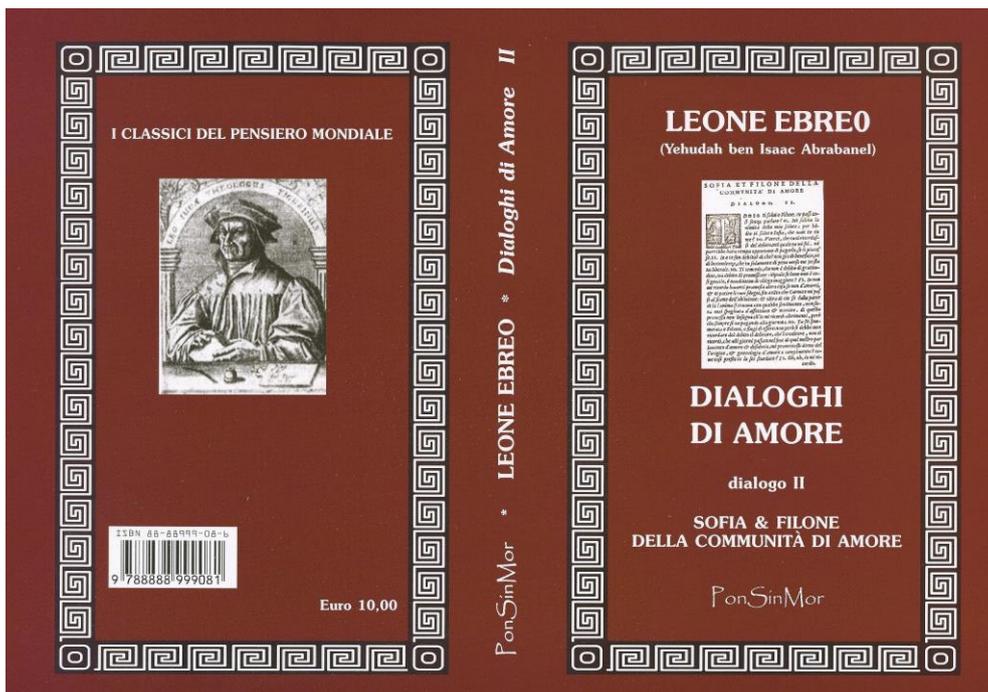
**pp. XXVIII+100
cm 12x16,5; € 12,50**

**Ordinalo a:
pon-sin-mor@libero.it**

«In Leone Ebreo l'amore va ancora più in là e sembra aver trasceso il diaframma della bellezza e della sensualità esteriore, né concerne solo l'uomo, diventa legame universale, assurgendo a sintesi d'un intero sistema filosofico. [...] Decisamente l'amore supera in lui i limiti platonici che ne facevano un demone (un dio *non* può desiderare, ossia mancare di qualcosa) e diventa, incorporando elementi neoplatonici e in connessione con l'impostazione culturale arabo-giudaica ed ermetica, lo stesso impulso divino che determina un movimento cosmico circolare, il *circulo* amoroso, che connette intimamente al proprio principio tutto l'universo, vivificandolo ed esprimendone l'intima razionalità. Un mondo comunque vivente, tutto permeato di un'unica anima, *natura naturans*, dotato d'una volontà d'amore da cui muove e in cui si risolve ogni moto, in cui il fine coincide con la fine in un circolo ancora chiuso, ma carico di suggestioni per sviluppi futuri».

Dall'*Introduzione*

* Collana: **I Classici**  **del pensiero mondiale/1**



• **Leone Ebreo**
Dialoghi di Amore
Dialogo II:
Sofia & Filone
Della comunità
di Amore

in Appendice:
Intervista
a Silvia Montefoschi

Introduzione di D. Lepore

ISBN 88-88999.08-6
pp.128; cm.15x21; € 12,50

Tra i temi di questo II Dialogo: 1. Natura della verità, sia pure in termini teosofici, come processo dialettico e paradossale che richiede una sorta di ascesi ermeneutica per risalirne i gradi. 2. Concezione dell'universo come fondamentale *unità*. 3. L'unità dell'universo stà nel suo *legame universale*, struttura in cui si risolve ogni movimento nel suo cospirare ad una razionalità, non trascendente ma immanente, che unifica ogni singola parte di esso, dalle "elementali" a Dio. Il movimento appare già come il modo di essere dinamico dell'universo. 4. L'amore come vincolo dell'unità del molteplice, nelle sue multivariate sfumature, a seconda che si tratti dei corpi celesti, degli esseri insensibili, di quelli sensibili, di quelli intelligibili, non è che un diverso nome dell'*unità*, sintesi dialettica di opposti, che supera entrambi i termini della relazione trasformandoli da individui in elementi di un unico organismo vivente.

L'interpretazione della mitologia classica, dei suoi affascinanti miti, la trattazione dell'astrologia in chiave razionale sono solo momenti in cui si svolge la conversazione volta a ritrovare il *circolo amoroso* tra *microcosmo* e *macrocosmo*. Lo stile e la lingua fresca toscaneggiante del dialogo ne completano la natura di grande capolavoro della filosofia d'amore del Cinquecento.

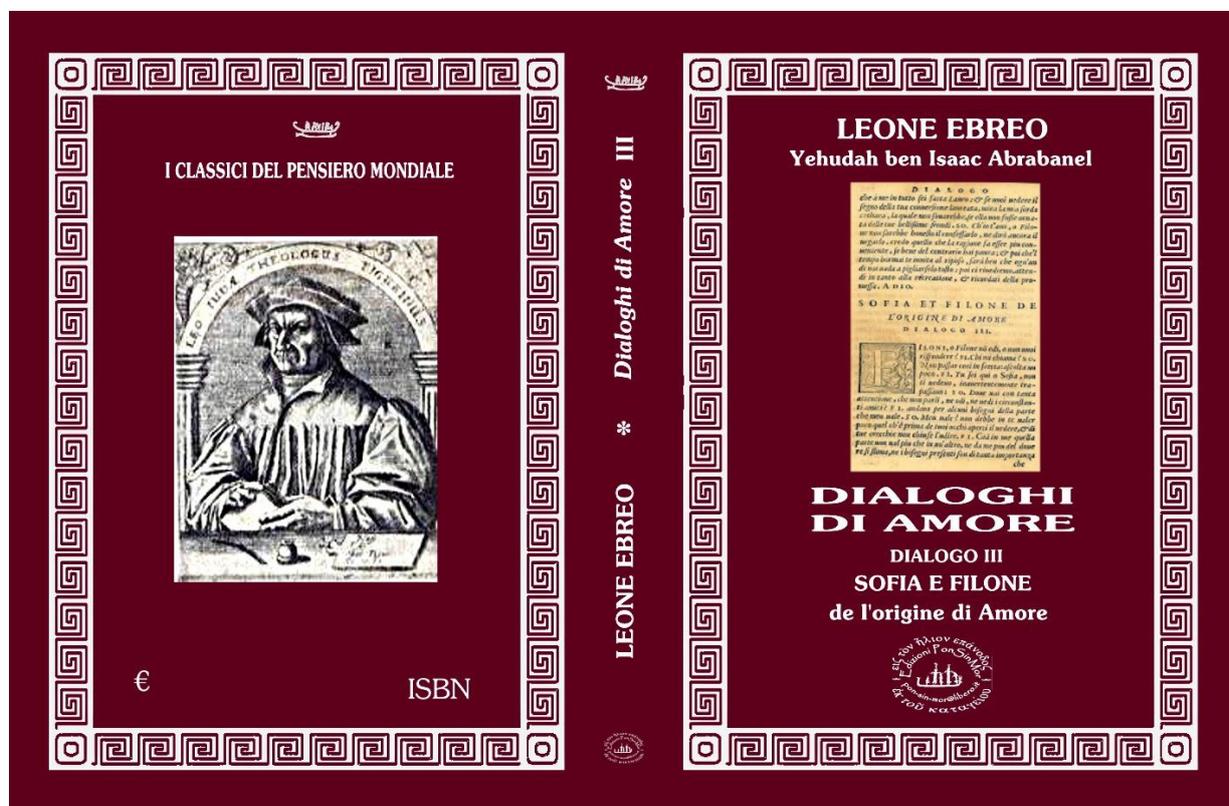
Il testo è corredato da una conversazione di una grande psicanalista e studiosa dell'amore, Silvia Montefoschi.

[In preparazione]

- Leone Ebreo

Dialogo III:

De l'origine di Amore.



pp. 300 ca.

* **Collana**  **Testimonianze**

(testo esaurito. Disponibile anche aggiornato al 2013 on demand.)

• **Piero Baral**

***Niente di nuovo
sotto il sole...***

***I 61 licenziati
FIAT preparano
l'autunno '80 e le
fortune(?)
dell'automobile.***

Prefaz. Diego Giachetti

ISBN 88-88999-01-9

pp.170; cm. 14x21

€ 15,00



«Questo libro non è mosso solo dall'intento del ricordare, del riproporre qualcosa del passato, c'è in Baral un bisogno di capire che ancora oggi lo divora, trovare cioè una contestualizzazione alla sua storia personale collocandola in un quadro di spiegazione più ampio, di tipo storico-politico. Perché lui? Perché i 61, non uno in più non uno in meno? Forse perché, come scrive nella prima pagina mescolando pezzi della sua formazione chimico-scientifica e classica, nella tavola di Mendelejev l'elemento con numero atomico 61 è il promezio il cui nome deriva da Prometeo, quello che nella mitologia greca rubò il fuoco agli dei per portarlo agli uomini e, per questo, fu punito severamente. [...]

L'argomento sollevato dal libro di Baral è "storico" nel senso pieno del termine, rappresenta uno snodo di una vicenda ricca e intensa del movimento operaio italiano che si è conclusa. Oggi gli interlocutori del segretario del maggior partito della sinistra non sono i Baral e questi "tipi umani" non affollavano certo la sala dell'Auditorium del Lingotto di Torino la sera del 7 ottobre 2003 per la presentazione del libro di memorie di Piero Fassino. Al suo fianco c'era l'attuale presidente della Fiat Umberto Agnelli e in platea tanti uomini politici, sindacalisti, amministratori locali. Il presente ha dato ragione (ma a quale prezzo?) a Piero Fassino e torto ai Baral, questo almeno ci consiglia di credere il senso comune, l'apparenza. Un merito grande, filosofico, critico hanno però le vicende raccontate da Baral e le testimonianze di altri protagonisti da lui raccolte e assemblate nel libro, quello di ricordarci, per dirla con Max Horkheimer, che "la denuncia di ciò che al presente viene chiamato ragione è il più grande servizio che la ragione possa prestare"».

(Dalla Prefazione)

* Collana  **Testimonianze:** (testo esaurito, disponibile on demand)

• **Piero Baral**

(a cura di)

***Diario di Ada
operaia
in Manifattura.***

***Cronaca di
lotta operaia
in val Chisone.***

**Postfazione di
Franco Polastro**

ISBN 88-88999-04-3

pp.140; cm. 14x21 € 13,00



«[...] E' una storia conflittuale e lunga 20 anni quella dello stabilimento torinese (Manifattura Legnano), che contiene per intero l'esperienza quotidiana in fabbrica e le sue ripercussioni sull'esistenza delle dipendenti e sulla loro vita di relazione. E' così dal 1983, quando per 120 neoassunte fu introdotto un part-time di 25 ore che comportava di lavorare esclusivamente su due turni continuativi, giorno e notte, il sabato e la domenica, con un rientro un giovedì ogni due settimane, e un salario pari al 75% della paga normale.[...] Tutto questo è raccontato in un libro prezioso, il "Diario di Ada, operaia in Manifattura. Cronache di lotta operaia in Val Chisone", a cura di Piero Baral e edito da PonSinMor a Torino, nel 2004.[...] Ma il volumetto fa di più: arricchisce il racconto con la documentazione sia delle lotte sociali che hanno accompagnato il decollo del tessile in Val Chisone nel secondo dopoguerra, sia di quelle che negli ultimi anni si sono misurate con una deindustrializzazione senza alternative. Non si tratta dunque di semplice testimonianza o di archeologia della memoria, ma della ricostruzione e valorizzazione di un pezzo importante della storia della valle, che mette il protagonismo operaio al centro della conquista di migliori condizioni di vita.»

[Da **Liberazione**, 1 maggio 2005]

* [Fuori Collana]:

(testo esaurito)

Un libro
di satira e ...
altro...

CULICIDE:
...Continua

Pref.
D. Lepore

Cm 15x21
pp. 213

€ 12,00



Culicide, alias Nicola Lo Savio, autore recentemente scomparso, è nome letterario mutuato dal segreto amore per la cultura classica che l'autore coltiva dall'adolescenza. Culex è infatti la zanzara, l'insetto che punge ma vivifica, che affatica ma salva, protagonista di una tradizione letteraria e filosofica risalente a Platone e a Virgilio e proseguita fino ai nostri giorni. Il *Culex* dell'*Appendice virgiliana* sveglia il pastore addormentato che sta per essere morso da un serpente con una puntura dolorosa che lo salva.

Così Socrate amava paragonare se stesso al tafano che infastidisce i cavalli, ossia i concittadini ateniesi, per spronarli sulla via del bene. Nella migliore cultura classica, l'ironia che anima la satira non è mai disgiunta da una profonda missione morale, come afferma il motto prescelto dall'autore per connotare questa sua missione: "*ridendo, castigat mores*". Il genere definito "demenziale" è quello che meglio si presta a tale scopo edificante. Potrebbe sembrare distruttivo, dissacrante, blasfemo... descrivere Adamo come un becco che si fa cornificare dal serpente, che manda Eva a fare la spesa al supermercato, far cantare a Gesù Cristo *lo spazzacamino* nell'ultima cena, dando del *coglioni* agli apostoli, mentre Giuda si fa mandare una scatola di *baci Perugia* per il maestro. Di fronte a situazioni così surreali, il lettore subisce quell'effetto di straniamento che lo induce a liberarsi, senza accorgersi e senza i traumi polemici del moralismo di tanta letteratura, dei luoghi comuni che impediscono una visione critica della realtà.

Del resto, dietro la patina surreale e demenziale, si apre uno scenario di personaggi noti e meno noti dei nostri tempi, di ambienti e paesaggi dipinti con stile raffinato che ci portano in lungo e in largo nel cammino della storia e della cronaca.

Alla sua opera prima, Nicola ci riporta al *piatto farcito*, la "satura", nella migliore tradizione della classicità.

Dalla **Prefazione**

* Collana  **Utopie:** [testo in esaurimento]

Luigi Salato

**POTERE
A CHI LAVORA.**

***Se un altro mondo
è possibile.***

Nota Editoriale

ISBN 88-88999-03-5

Pagg. 80, cm 14x21

€ 8,00



«Ciò che dovrà essere rivoluzionato non sarà solo il fine della produzione, ma anche qualsiasi forma precedente della società. I sovrani e l'aristocrazia erano confacenti al sistema di produzione agraria ed artigianale. La democrazia e la dittatura borghese sono confacenti al sistema di produzione capitalista industriale e finanziario e, con il passare del tempo, il profitto ad ogni costo, la concorrenza esasperata del mercato, la corruzione e le guerre, causano un sempre più grave degrado umano ed ambientale di vaste aree del mondo. E' necessario "trovare" per il socialismo un diverso sistema di gestione della società»

(L'autore)

«Il libro di Salato non vuole attardarsi su un'utopia, ma propone quella del *sorteggio* solo come un'"idea-forza", che gli fornisce altresì una chiave interpretativa per denunciare i regimi così detti socialisti, in realtà dei "capitalismi di stato" gabellati come socialismi».

(Da L'opinione dell'editore) .

* Collana: Letteratura araba e islamica contemporanea/1

**MOHAMMED
LAMSUNI**

**Inno
a Falluja**

Poesia murale

**Testo bilingue
arabo-italiano**

Nota editoriale

**ISBN
88-88999-05-1**

**cm 11x18
pp. 30+42, € 5,00**



«L'Occidente, impegnato nella battaglia per i 'cuori e le menti' del mondo arabo, dal Medio Oriente alle periferie-casbah delle metropoli europee e nordamericane, è il mittente privilegiato di questi versi. Non il sermone integralista di un imam fomentatore di odio. Ma il poemetto di un intellettuale integrato come Mohammed Lamsuni, in rotta da vent'anni con il governo di Rabat e felicemente residente a Torino dal 1990 [...] Non c'è lirica nella guerra. Certa letteratura invece vanta un piglio bellicoso che può colpire dove le armi mancano il bersaglio. [...] La denuncia di Mohammed Lamsuni, un urlo contro l'arretratezza culturale della società musulmana ancorata al passato [...] La sua poesia non riconosce legami di sangue cui concedere sconti morali... 'Inno a Falluja' se la prende con gli amici ospiti. Quelli hanno accolto il bardo esule introducendolo nell'empireo illuminista dove la libertà è la divinità assoluta. Mohammed Lamsuni sottoscrive i valori 'occidentali' che pongono al centro la dignità dell'uomo e fanno dell'intellettuale senza censura il loro cantore. Proprio per questo mette in guardia gli amici: la battaglia per i 'cuori e le menti' del mondo arabo si vince con il rispetto e la tolleranza, non con le sevizie inflitte ai detenuti irakeni dai militari americani né con l'assedio di Falluja scattato all'indomani del linciaggio di quattro cittadini statunitensi. [...] Il conflitto delle civiltà non è la causa, ammonisce la poesia, ma rischia di essere l'effetto dell'afasia. Morta la parola, restano solo le armi a radere al suolo le rovine».

La Stampa, mercoledì 5 maggio 2004 (art. di Francesca Paci)

* Collana: Letteratura araba e islamica contemporanea/2

**MOHAMMED
LAMSUNI**

***Le città del
mondo non
dormono più***

(Poesie)

**Testo bilingue
arabo-italiano**

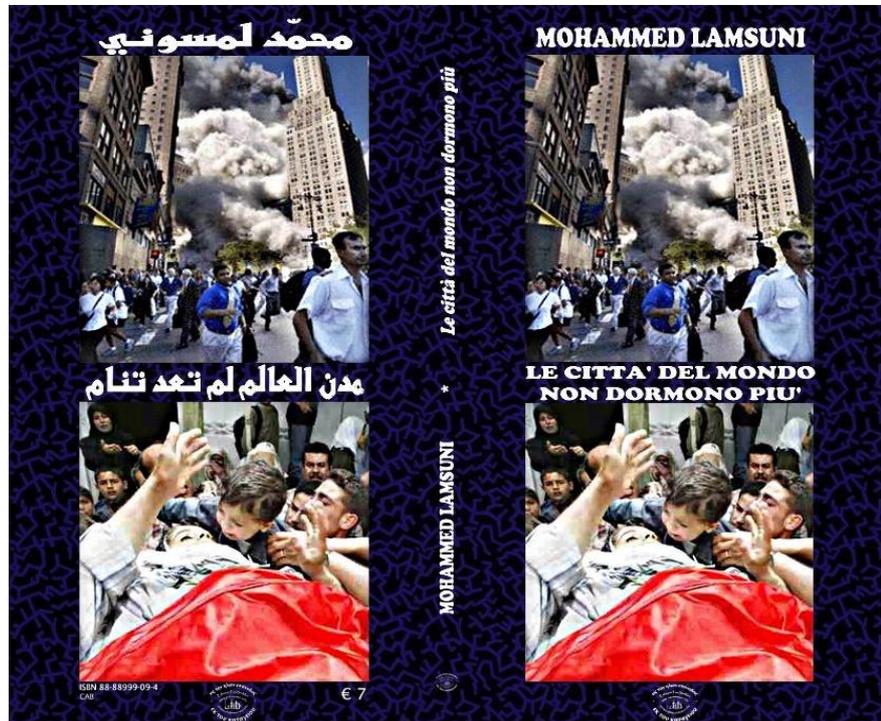
ISBN 88-88999-09-4

**Pref. D. Lepore
nota
bio-bibliografica**

giudizi della stampa

**pp. 53+75, cm
11x18**

€ 7,00



«Che le città del mondo “non dormano più” non deve trarre in inganno il lettore “dormiente”. C’è sempre quella poesia bambina che non muore per il sonno perduto come fa la gente comune, ma che vigila sul sonno perduto nell’oscurità fissando una fonte di luce. [...]

Si guardi dunque il critico facile dal vedere in questi versi la rabbia o il lamento antiamericano. C’è ben altro in questo messaggio che viene dalla sofferenza e dalla notte. C’è l’ammonizione della poesia a resistere, a vigilare, a combattere una battaglia che deve partire dalla coscienza più profonda, dove germoglia il seme della vita e dell’umanità che spinge avanti contro il rischio sempre presente dell’oscurantismo e della barbarie»

[Dalla Prefazione]

* Collana: **Memorie-** testo in via di esaurimento

**Venanzio
Bizzarri**

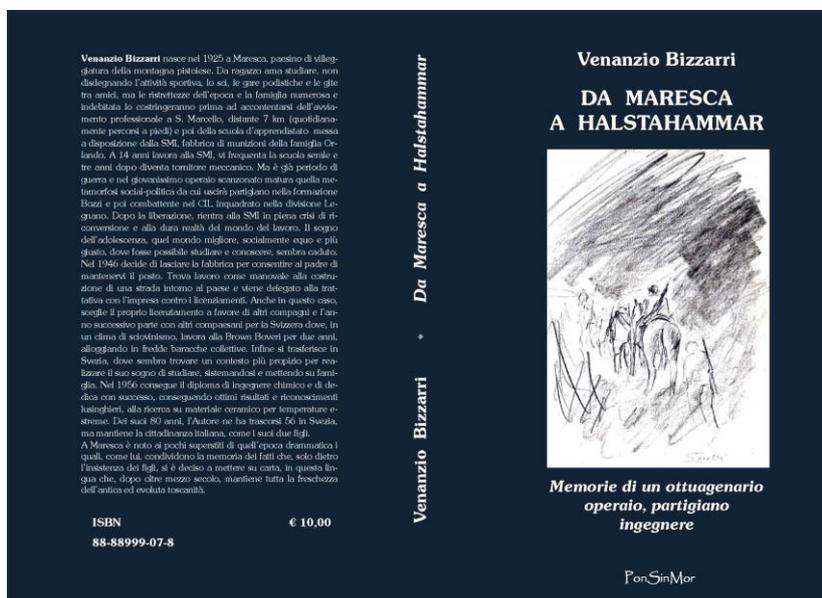
**DA MARESCA
A HALLSTAHAMMAR**

**Memorie di un
ottuagenario
operaio
partigiano
ingegnere**

**Premessa editoriale
Dedica di I. Papini.**

**ISBN 88-88999-07-8
Cm 14x21, pp. 208,**

€ 10,00



**Richiedilo a pon-sin-mor@libero.it
oppure tel/fax 011 9606374**

Il testo, illustrato dal pittore Germano Pacelli (Staffa), vanta il patrocinio del Comune di S. Marcello Pistoiese, dell'Istituto Storico Italiano di Pistoia, dell'ANPI provinciale di Pistoia e altri enti.

La testimonianza di un allora giovane operaio toscano, oggi ottantenne e ingegnere chimico in pensione in Svezia.

Queste Memorie, uniche nel loro genere, sono scritte a freddo e sono lontane da tanta retorica resistenziale a cui ci si è assuefatti, ma nulla perdono quanto a passione, ironia e freschezza di stile. Vi si percepisce la consapevolezza di una lotta armata, di sacrifici, lutti e speranze deluse, dietro cui si affaccia quella che l'autore chiama "la logica di qualcuno". Una lezione di vita per le giovani generazioni ma anche uno squarcio di storia nazionale, talvolta anche scomoda e imbarazzante, narrata attraverso il vissuto.

*** Collana: Poesie**

Nicola Losavio

***Ce me pigghie
'na sàire***

***Storie in versi
di un immigrato.***

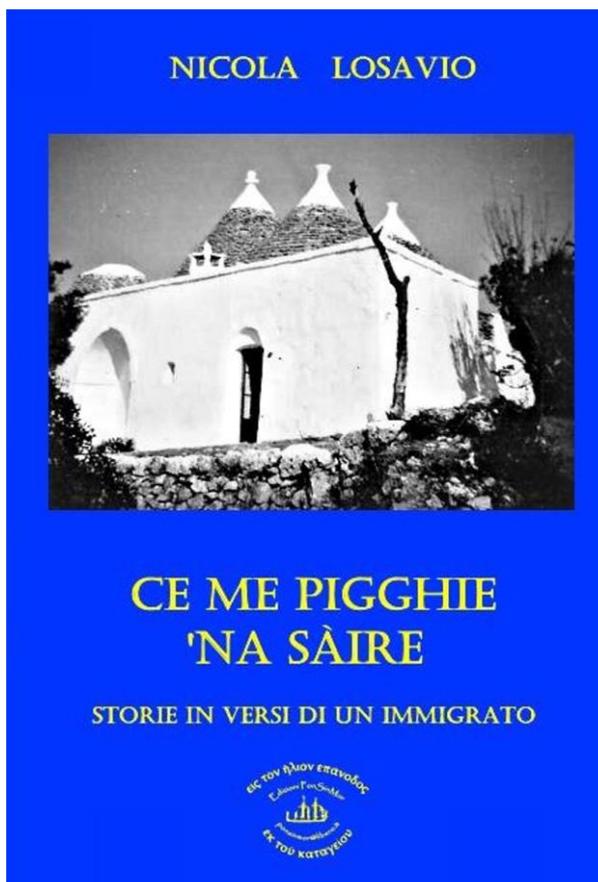
**Testo fasanese
con traduzione a fronte**

**Prefazione
di P. Angelini**

Postfazione di D. Lepore

**ISBN 88-88999-06-X
pp. 96; cm. 11x17, € 7,00**

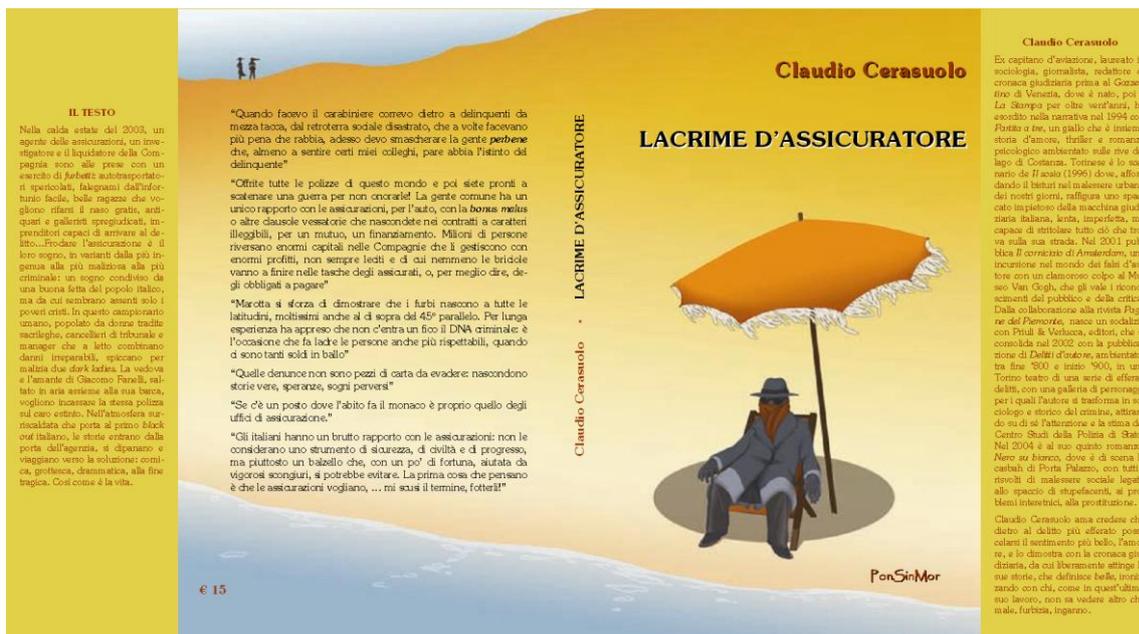
**Le poche copie rimaste
si possono richiedere a
pon-sin-mor@libero.it**



Leggendo il compianto Losavio, si prova la “nostalgia” [...] il *dolore del ritorno* che coglieva il cittadino greco lontano dalla madrepatria, la polis. [...] Tale “ritorno” fa pensare a tutto un mondo che scompare e che Losavio cerca magistralmente di catturare per trasmetterlo “*sub specie aeternitatis*”, alle generazioni future, racchiudendolo nella memoria. Ora che neppure lui c’è più, queste storie in versi si caricano del valore universale della poesia che “vince di mille secoli il silenzio” e sono il suo lascito spirituale.

Losavio, per gli amici Nicola, che in arte aveva assunto lo pseudonimo di Culicide, scrisse anche lui nella nostra bella lingua nazionale, in cui vanta all’attivo due raccolte di testi dove combina abilmente prosa e poesia condite con ironia e spesso con delicato lirismo. La sua vocazione *controcorrente* lo porta qui a saggiare il terreno del dialetto fasanese, che è poi la sua lingua madre, una madrepatria che certamente lo ignora ma che lui ha trasferito nella poesia. Ed è la lingua dei suoi ricordi, della prima infanzia, vissuta e parlata in tempi che ora risulterebbero antiluviani, quando il mondo contadino era una realtà, non certo allegra ma dominante in quasi tutto il Mezzogiorno del “popolo di formiche”, del “cafone all’inferno”.

*Collana: Il Giallo sociale



Claudio Cerasuolo

LACRIME D'ASSICURATORE

Copertina di

Tommaso Cerasuolo;

ISBN 978-88-902775-0-4

pp.300, cm.12x20, € 15,00

Richiedilo a:

pon-sin-mor@libero.it

o tel/fax 011 9606374

Da un lato assicuratori che si lamentano contro quello che chiamano il genio italico del male, dall'altro assicurati che si sentono a loro volta ingannati dalle compagnie che offrono tutte le polizze di questo mondo e poi sono pronte a scatenare una guerra per non onorarle. Gli italiani hanno un brutto rapporto con le assicurazioni: non le considerano uno strumento di sicurezza, di civiltà e di progresso, ma piuttosto un balzello che, con un po' di fortuna, aiutata da vigorosi scongiuri, si potrebbe evitare. La prima cosa che pensano è che le assicurazioni vogliano...ci si scusi il termine, foterli. Ma c'è di tutto e di più in queste storie che mescolano umanità e bestialità, bellezza e goffaggine, inganno e stupidità, sensualità delicatezza, verità e ironia, comico e tragico.

ALCUNI GIUDIZI DALLA STAMPA

«Potrebbe inaugurare un nuovo genere poliziesco. Fra investigatori, commissari e protagonisti di gialli e noir, l'assicuratore a caccia di disonesti proprio mancava» (**La Stampa**, 10.01.07)

«Lotta senza esclusione di colpi nel nuovo giallo di Claudio Cerasuolo...Il giallo si complica con innumerevoli storie, quasi per sviare l'attenzione del lettore dal colpo grosso» (**Torino Cronaca**, 25.01.07)

«Gli sviluppi, tutti avvincenti e narrati nel più limpido stile fatto di frasi brevi e chiare, specchio di ogni indagine che si fa strada col lume della razionalità nelle buie e tortuose vie della mente del 'delinquente'. Tanti piccoli gialli si dipanano dentro un unico racconto che li contiene e li sviluppa, li alterna, crea collegamenti tra loro e infine li scioglie, uno per uno. Come nella migliore tradizione giallista ma con qualche piccola e significativa novità: l'investigatore è un uomo comune». (**Pagina 3, Libri**, 30.01.07)

«Tanti piccoli gialli in un unico godibile racconto. Il tutto legato con il gusto e il mestiere dell'esperto cronista» (**La Stampa**, 09.02.07)

«Claudio Cerasuolo colleziona, nel nuovo, esatto romanzo, le mille e una trouvaille...la realtà superiore a qualsivoglia immaginazione» (**Specchio**, 3.03.07)

«Tra romanzo e realtà...A metà tra il romanzo e l'inchiesta giornalistica... Il volume è a metà tra fatti realmente accaduti e personaggi di fantasia». (**Agenzia Italia**, 24.03.07)

«Sangue, sesso, soldi, furbizia e inganno...Varie vicende raccontate con scrittura sciolta, pulita, rapida, comprensibile a tutti – che è un pregio giornalistico – un linguaggio che non invecchia mai. Volume non superficiale, pur essendo di piacevole lettura» (**Gazzettino di Venezia**, 7.04.07)

«Claudio Cerasuolo, firma top per molti anni della cronaca giudiziaria alla Stampa, ha scritto un giallo gradevole e intrigante basandosi sulle storie incredibili raccontategli ...un romanzo che racconta con disincanto i nostri tempi: il malaffare, la mancanza di scrupoli, i troppi furbetti sulla scena» (**Panorama**, 17.05.07)

ROBERTO QUAGLIA

IL MITO DELL'11 SETTEMBRE E L'OPZIONE DOTTOR STRANAMORE

Prefazione di Valerio Evangelisti

Copertina di Marco Vimercati

ISBN 978-88-902775-1-1

Il edizione ampliata,

Cm 14x21, pp 504,

foto a colori e b/n; Prezzo: € 19,00

Ordinalo a:

pon-sin-mor@libero.it

o tel/fax 011 9606374

«Il primo libro affascinante scritto sull'11 settembre...I nostri libri precedenti sull'11 settembre (com-presi quelli scritti da me) sono esulceranti, esasperanti, raziocinanti, ma difficilmente affascinanti.»

Maurizio Blondet (2008)



«La più stringente, brillante, documentata controinchiesta sugli attentati dell'11 settembre 2001... Quale che sia stata la vera storia dell'11 settembre, alla fine del libro e delle sue argomentazioni stringenti, si esce con una convinzione: nessuno, quella storia, ce l'ha mai raccontata per intero. Per tentare di ricostruirla, il libro di Quaglia si rivela indispensabile».

Valerio Evangelisti (2006)

«Questa interessante opera, della quale è da poco uscita per la casa editrice PonSinMor la seconda edizione ampiamente aggiornata, è, purtroppo, uno dei libri italiani sull'argomento più ignorati dalla stampa e dall'informazione. Tanto dalla informazione ufficiale (e non ci meraviglia affatto) quanto da quella cosiddetta 'alternativa' (fa eccezione una bella recensione di M. Blondet). È un autentico peccato, in primo luogo perché l'autore, uno scrittore di fantascienza molto noto all'estero, soprattutto nell'est europeo, ha avuto il merito di essere stato uno dei primi nel nostro paese, se non il primo in assoluto, a studiare e divulgare i tanti misteri inquietanti della Nuova Pearl Harbor. Molti lettori si ricorderanno il brillante articolo 'Tutto Quello che Avresti Voluto Sapere sull'11 Settembre (e su tutto il resto) e Non Hai Mai Osato Chiedere' uscito nel libro di enorme successo della Nuovi Mondi Media, 'Tutto ciò che sai è falso' (e scritto originariamente per la rivista online Delos). A partire da quelle poche ma dense pagine sono nate la prima, e adesso la seconda edizione di 'Il Mito dell'11 Settembre'.»

Comedonchisciotte.com (2008)

* **Collana: Saggi controcorrente/3**

Loren Goldner

Capitale fittizio e crisi del capitalismo

cm 14x21, pp. 320, risvolti, € 17,00.

ISBN 978-88-902775-2-8.

Ordinalo a: pon-sin-mor@libero.it

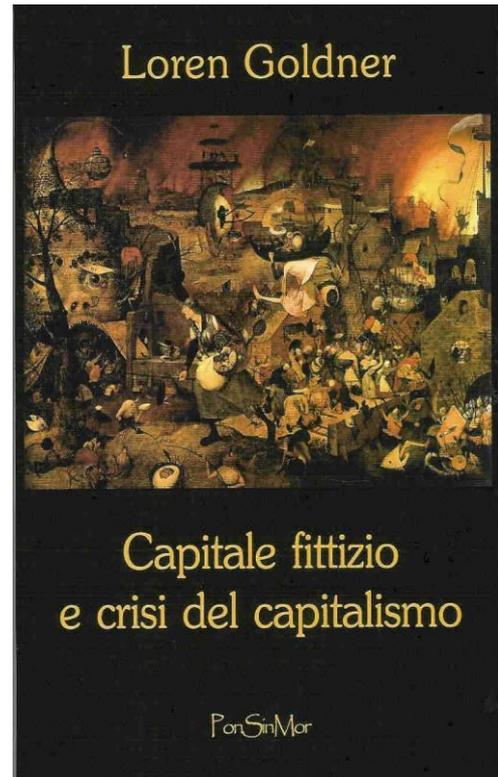
o: tel/fax 011 9606374

“Raramente gli eventi hanno cospirato a generare un contesto, come quello attuale, opportuno e favorevole alla pubblicazione di un libro. La crisi di liquidità mondiale dell’agosto 2007 ha dimostrato, se di ulteriore prova ci fosse stato bisogno, che i “nuovi prodotti finanziari” del decennio passato, la “diffusione del rischio” a livello mondiale per fondi protetti e derivativi, e i modelli di investimento nei calcolatori progettati dagli astrofisici sono altrettanto vulnerabili alle crisi cicliche quanto i precedenti esempi della “new economy” che si sono risolti nei crolli del 1987, 1998, 2000-2002, per non dire dei molti altri precedenti.”

[Dalla Prefazione dell’Autore]

Questo è un libro per alcune generazioni a partire dagli anni '60 e per tanta “sinistra” disorientata dalle illusioni, perché segnala un’occasione di riflessione per il movimento operaio e proletario. Il capitalismo vi è descritto in tutte le sue sfumature: economiche, storiche, sociali, ideologiche, in ogni zona del pianeta. Tutte le speranze, le lotte, le illusioni, le effimere conquiste e le sconfitte, le delusioni di questi ultimi decenni vi si incontrano nell’unica certezza, maturata da solidi principi materialisti e dalla lezione dei fatti, che si tratta di un sistema che ormai si auto-cannibalizza. Il libro dimostra che, riprendendo in mano la lezione del III volume, sia pure incompleto, del *Capitale* di Marx, si può e si deve osservare il processo concreto delle crisi di liquidità capitaliste (come quella attuale dei mutui immobiliari negli Stati Uniti che ormai coinvolge finanza e industria e che sta facendo tremare l’Europa e il mondo) come chiave per comprendere l’origine della sua metamorfosi in capitale fittizio, e i modi per contrastarlo.

La “crisi creditizia” del dopo luglio 2007 di fatto è radicata in un lungo processo nel ciclo capitalista della produzione e riproduzione degli ultimi decenni. Da segnali degli ultimi anni 60, che indicavano la conclusione della precedente era di avanzamento, e in cui gli Stati Uniti passavano dalla condizione di più grande creditore a quella di più grande debitore del mondo, il mondo capitalista è andato essenzialmente “girando a vuoto”, con sempre crescente credito piramidale di incredibili e senza precedenti proporzioni che diventa “il motore” principale dello “sviluppo”, pagato con una sempre crescente regressione sociale di ogni genere, che l’Autore chiama riproduzione sociale **CONTRATTA**, o *non-riproduzione* a scala mondiale.



Il libro ha alle spalle un ventennio di studi militanti sul capitalismo americano nelle sue radici e nei rapporti col mercato mondiale. Esso nasce dunque in tempi che precedono questa crisi che ora anche i politici e gli economisti ufficiali, passati dal silenzio scettico all’ostilità e censura, non riescono più a nascondere. La diagnosi sul destino del mondo, nella prospettiva dell’inevitabile sgonfiamento dell’immensa bolla di capitale fittizio, sembra una profezia al cospetto del crack borsistico che ha colpito il mercato immobiliare americano. A leggere questo libro, si capisce che non è ancora finita: tutto il settore FIRE (finanza, assicurazioni, immobiliare) è gonfio dell’aria calda di un capitale fittizio alimentato da decenni di predominio del dollaro e di indebitamento statale USA interno e sul mercato mondiale, per cui il debito statale americano è diventato apertamente l’ancora del sistema finanziario mondiale e tale rimane fino ad oggi, configurando lo spettro di un’enorme svalorizzazione. In realtà è l’ultima fase nella decadenza del sistema capitalista come modo di produzione globale, un processo cominciato nel primo decennio del XX secolo. Ma ce n’è per tutti: anche per tanta “sinistra” occidentale, da decenni arroccata sui miti di un movimento operaio classico dell’epoca espansiva del capitalismo e di un marxismo ecclesiastico resosi incapace di raccogliere le sfide e le occasioni storiche del presente.

**COLLEGAMENTI
INTERNAZIONALISTI**

**PERICOLO GIALLO
O TIGRE DI CARTA?**

Perché la Cina ci interessa

*Atti del Convegno
Torino Cascina Marchesa
27 ottobre 2007*

In Appendice

La Cina non replica l'Inghilterra
di Silvio Serino

chiedilo a: **pon-sin-mor@libero.it**
tel/fax 011 9606374
redazione@lottainternazionalista.org
redazione@paginemarxiste.it
lav_com@tin.it
librieriacalusca@yahoo.it

pp. 120, cm14x21, € 5,00

**COLLEGAMENTI
INTERNAZIONALISTI**

**PERICOLO GIALLO
O TIGRE DI CARTA?**

Perché la Cina ci interessa

*Atti del Convegno
Torino Cascina Marchesa
27 ottobre 2007*

*In Appendice
La Cina non replica l'Inghilterra
di Silvio Serino*

PonSinMor

Che cos'è la Cina?

È la nuova fucina mondiale dell'industria, che dà respiro al modo di produzione capitalistico?

È un Paese ancora periferico, il cui decollo economico accresce squilibri e contrasti, aprendo orizzonti di guerra?

La Cina presenta entrambe queste caratteristiche.

Tuttavia, nell'immaginario collettivo «occidentale», prevale una visione che è il frutto di una significativa convergenza tra ultras liberisti e nostalgici del socialismo reale.

Con argomenti apparentemente diversi, entrambi esaltano i grandi successi economici della Cina e profetizzano che il suo ulteriore sviluppo supererà le sue attuali debolezze. Simili ottimismo sorvolano disinvoltamente su una crescente massa di ricchezza, che bacia solo una minoranza della popolazione, generando una borghesia sempre più ricca e arrogante, cui si contrappongono il proletariato e i contadini poveri. Sorvolano sul fatto che una massa di centinaia di milioni di persone, sempre più oppresse e sfruttate, esprime la propria resistenza in decine di migliaia di episodi e forme di lotta, dallo sciopero alle rivolte urbane e rurali. E gli apologeti del capitale sorvolano infine sul fatto che lo Stato cinese liberalizza il mercato, ma mantiene centralizzato e feroce l'apparato di repressione contro il proletariato, le masse contadine e contro ogni loro movimento politico autonomo.

*** Collana: Scienza e filosofia/1**

EFTICHIOS BITSAKIS

LA NATURA NEL PENSIERO DIALETTICO

**Pubblicazione
dell'Associazione Culturale PonSinMor**

- * Premessa editoriale**
- * Prefazione dell'Autore all'edizione italiana**
- * Postfazione di S. Tagliagambe**

ISBN 978-88-902775-3-5

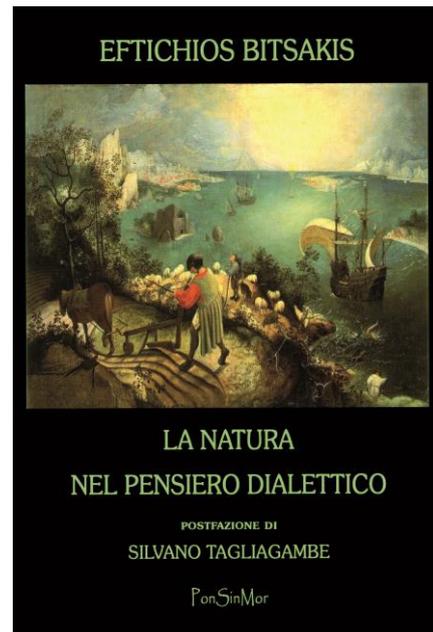
cm. 14x21, pp. 416;

illustrazioni in b/n.

Offerta minima € 20,00

Richiedilo direttamente a

pon-sin-mor@libero.it o tel/fax 011 9606374

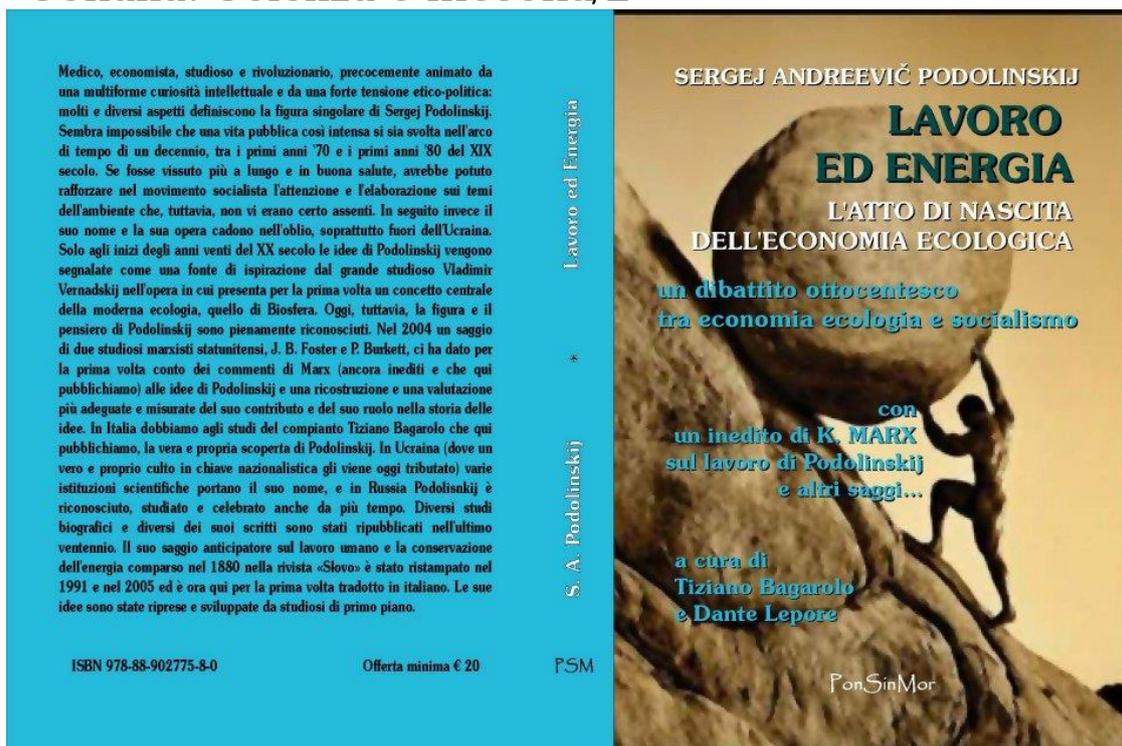


Edizione italiana, dall'originale francese (l'Harmattan, Parigi), del libro del filosofo marxista greco, storico della scienza, fisico, epistemologo, docente a Parigi e ad Atene, autore di numerose opere, di cui alcune tradotte anche in Italia. Il pensiero dialettico vanta 2000 anni di maturazione, accuratamente vagliati dall'Autore: dai "fisici" dell'antica Ionia fino ad Hegel e Marx, a Lenin e soprattutto al bistrattato Engels, ma anche a scienziati filosofi del calibro di un Langevin, giunto, per vie originali rispetto ad Einstein (che lo riconosce), all'equivalenza tra massa ed energia, fondamento della teoria della relatività.

L'Autore non si limita ad una presentazione critica dell'opera dei più eminenti rappresentanti della concezione dialettica della natura, che ancora oggi è la parte più contestata del materialismo marxista. Egli esamina anche la legittimità di una dialettica della natura, in quanto generalizzazione, nel corso della storia, e sintesi e superamento delle acquisizioni scientifiche. Ciò induce l'Autore a focalizzare lucidamente il rapporto concreto tra filosofia, scienze e ideologie per evidenziare le differenze, ma altresì l'unità, tra queste tre forme del sapere e il carattere oggettivo della conoscenza umana, scientifica e filosofica. Ancora più affascinante è l'indicazione in prospettiva di una dialettica della natura che utilizzi, secondo l'Autore, le grandi rivoluzioni delle scienze del XX secolo.

La postfazione del filosofo epistemologo Tagliagambe espone un diverso punto di vista della conoscenza scientifica, e proprio per questo avvalorata la natura dialettica del problema della conoscenza come riproposto da Bitsakis.

Collana: Scienza e filosofia/2



SERGEJ ANDREEVIČ PODOLINSKIJ
Lavoro ed Energia.
L'atto di nascita dell'economia ecologica.
Un dibattito ottocentesco fra economia, ecologia e socialismo.

➤ (a cura di TIZIANO BAGAROLO e DANTE LEPORE)

Ringraziamenti, nota redazionale, studi introduttivi e bio-bibliografici di Tiziano Bagarolo su S. A. Podolinskij, Formato cm 15x21, illustrazioni, pp. 352. offerta minima: 20 €

L'ideatore e curatore di questo laborioso testo, Tiziano Bagarolo, non ha fatto in tempo a vedere compiuta la sua fatica, lasciandoci prematuramente da soli a completarne l'opera. Attorno al testo principale di Podolinskij, qui tradotto per la prima volta in Italia dall'originale russo, sono raccolti altri saggi del medico e rivoluzionario ucraino, tra cui il saggio dall'originale francese sottoposto al parere di Karl Marx, anch'esso da noi tradotto e accompagnato dal commento, inedito, di Karl Marx, da noi rintracciato nell'archivio RGASPI di Mosca in attesa di pubblicazione nel progetto MEGA 2 delle opere edite e inedite di Marx ed Engels. Un libro che smentisce, se ce ne fosse bisogno, l'accusa di indifferenza di Marx ed Engels rispetto al problema ecologico. Altri materiali corredano questo lavoro: brani dalle opere e dal carteggio di Marx ed Engels sulla teoria del valore-lavoro in rapporto all'energia, un capitolo di E. Bitsakis su Marx precursore dell'ecologia e una scheda dettagliata sulla monografia dedicata recentemente a Podolinskij da V. S. Cesnokov, che per altra via era giunto alla stessa scoperta di Tiziano Bagarolo sul rapporto Marx-Podolinskij. L'argomento del libro diventa sempre più attuale man mano che procede la crisi del capitalismo, che è sistemica perché è in crisi la sua forma sostanziale, quella del valore-lavoro. L'economia, che nella sua stessa denominazione appare sinonimo dell'ecologia, esprime le relazioni dell'uomo con la natura, relazioni che si riassumono nel lavoro, in particolare nel lavoro umano, quello che nel modo capitalistico di produzione raggiunge i più alti livelli di entropia, nella forma di lavoro salariato, mettendo a repentaglio la sopravvivenza dei due termini della relazione, l'uomo e la natura. Tanto più prezioso questo libro in quanto i suoi contenuti concettuali si collocano intorno al 1880, quando l'ecologia non era ancora nata.

LOREN GOLDNER



**IL «SOCIALISMO IN UN SOLO PAESE»
PRIMA DI STALIN E LE ORIGINI
DELL'«ANTI-IMPERIALISMO» REAZIONARIO**

**Il caso della Turchia
1917 - 1925**



PonSinMor

LOREN GOLDNER

IL «SOCIALISMO IN UN SOLO PAESE»
PRIMA DI STALIN E LE ORIGINI
DELL'«ANTI-IMPERIALISMO»
REAZIONARIO
Il caso della Turchia (1917-1925)

In appendice:

DINO ERBA

COSA LEGA WILLIAM HAYWOOD
A SULTAN GALIEV ...?
DAL COMINTERN ALL'NKVD:
LA PARABOLA DELLA
POLITICA ESTERA SOVIETICA

ISBN 978-88-902775-2-8
PP. 150, cronologia, illustrazioni.
Offerta minima € 10.

**Richiedilo a pon-sin-mor@libero.it
o tel/fax 011 9606374**

Tra i nemici della rivoluzione russa, l'imperialismo inglese occupava il posto privilegiato. Non stupisce quindi che l'URSS abbia cercato alleanze per indebolire il suo nemico principale, favorendo i movimenti anti-coloniali. Può stupire invece che questa esigenza sia andata contro i movimenti proletari di molti Paesi, in cui l'URSS privilegiava le alleanze con le forze nazionaliste borghesi. E, soprattutto, desta contrarietà che, per i propri fini statali, l'Unione Sovietica sfruttasse l'Internazionale Comunista. Sono note le tragiche vicende della Cina, nel periodo 1925-1926. Molto meno noto è quanto, poco tempo prima, avveniva in Turchia, di cui ci parla Loren Goldner. Una storia che, per certi versi, potremmo considerare una sorta di premessa allo sfacelo che sarebbe sopraggiunto nel giro di pochi anni. L'orientamento sostenuto dai comunisti russi, i bolscevichi, in origine si basava su un rapporto di reciprocità tra Stato socialista e movimento proletario internazionale, subì poi una distorsione, che fece prevalere il sostegno unilaterale da parte del movimento proletario internazionale allo Stato russo, presunto socialista, anche a scapito degli specifici interessi proletari nei diversi Paesi. Fu in tali contingenze, che si verificò la divaricazione tra la politica estera sovietica e il Comintern.

Uno dei primi tragici esempi fu l'appoggio militare ai Giovani Turchi di Kemal Atatürk, sancito dal trattato turco-sovietico del 16 marzo 1921, malgrado la violenta repressione da essi attuata in gennaio contro i comunisti turchi e che era costata la vita e la galera a numerosi militanti.

Sempre nel marzo 1921, il pragmatismo dell'accordo commerciale anglo-sovietico raffreddò gli entusiasmi antimperialisti, suscitati tra i popoli d'Oriente dal congresso di Baku, avvenuto solo sette mesi prima, nel settembre 1920.

La divaricazione tra gli interessi dello Stato sovietico e il movimento proletario internazionale fu inizialmente accompagnata dalle critiche dei Partiti comunisti, riuniti nell'Internazionale, grazie alle quali erano possibili correzioni di rotta. Tuttavia, a ben guardare, fin dai primi passi dell'Internazionale comunista, si possono scorgere sintomi di prevaricazione da parte di Mosca.

Il saggio di Goldner offre una panoramica molto dettagliata sulla storia turca e sull'evoluzione della sinistra comunista turca negli anni 1917-1925, toccando altresì una serie di questioni assai importanti, che vogliamo evidenziare, fornendo anche indicazioni bibliografiche di opere disponibili in italiano, che completano quelle in inglese e, in piccola parte, in francese, fornite da Goldner.

GEORGIJ V. PLECHANOV

IL MATERIALISMO MILITANTE

**risposte al signor Bogdanov
e altri scritti su Karl Marx,
F. Engels e sul materialismo**

ISBN 978-88-902775-1-1

pp. XXX+190, nota editoriale, foto b/n.

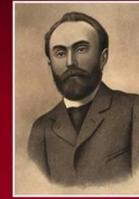
Offerta minima € 15.

**Chiedilo direttamente a pon-sin-mor@libero.it
oppure tel/fax 011 9606374**

I saggi di G. V. Plechanov che presentiamo compaiono qui per la prima volta in traduzione italiana. Il primo, in particolare, all'epoca in cui fu pubblicato (le prime due lettere nel 1908, la terza nel 1910), fu un testo importante, come parte, svolta nell'ottica engelsiana della «lotta sul fronte teorico» militante (come fu con l'*Anti-Dühring*), di un dibattito a più voci nell'ambito della socialdemocrazia russa, scossa dalle influenze e suggestioni su di essa esercitate dalle nuove concezioni scientifiche e filosofiche che agitavano i rapporti tra la fisica, in specifico, le scienze in generale, e la filosofia, con effetti contrastanti nelle file del marxismo. Un dibattito che più volte sarà ripreso nei decenni successivi, non tanto per i risvolti epistemologici che di fatto pure riveste, quanto per gli stretti legami teorici e ideologici che lo sostanziano, nella vicenda storica dello sviluppo del movimento operaio e della lotta per la direzione rivoluzionaria di esso. Un dibattito, aggiungiamo, in cui pesava la non conoscenza di molti testi marxiani e di F. Engels, ancora inediti, da quelli della formazione giovanile all'*Ideologia Tedesca* ai *Grundrisse*, alla *Dialettica della natura*, a svariati documenti politici e sul materialismo nel campo della natura e della scienza; ed è proprio questa considerazione che colloca più ragionevolmente quel dibattito, anziché in un contesto di esegesi filosofico-scolastica del materialismo, sia pur presente, piuttosto in un contesto teorico politico che investiva la strategia e la tattica rivoluzionaria.

Al di là della polemica appassionata e brillante, non può sfuggire la ristrettezza di Plechanov nel vedere il materialismo limitatamente alla problematica dei materialisti francesi del XVII secolo, alla battaglia sia pure sacrosanta contro la religione, alla problematica dell'Uomo feuerbachiano. Marx considerava sostanzialmente fuorviante la contrapposizione tra «astratto materialismo» e idealismo spiritualista, come «astratta contrapposizione» ontologica tra materia e spirito, come astratta spiritualizzazione della materia e ontologizzazione dello spirito, individuando nella società, non intesa come ulteriore astrazione ma come quotidiana attività pratica degli esseri umani in carne ed ossa, il termine reale di mediazione tra l'elemento materiale e quello ideale. Nella concezione di Marx, ogni contrapposizione tra ideale e materiale, umanità e natura, soggetto e oggetto è dialetticamente relazionata e «superata», in quanto riposta nella sua sede reale, non ipostatizzata nel pensiero, cioè nel movimento reale che cambia lo stato di cose presente, nel comunismo. La conoscenza diventa conoscenza reale «positiva» quando gli uomini sono in grado di riprodurre e trasformare la realtà. Per converso, abbiamo un «materialismo sociale», quello di Bogdanov, che considera il «lavoro», la pratica dell'attività lavorativa, le sue forme organizzative, a fondamento della sua concezione della conoscenza e che, a suo modo, coglie quello che Marx intendeva come il «lato attivo» finora sviluppato dall'idealismo. Bogdanov resta però ancorato ad una concezione meccanicistica delle forze produttive in relazione ai rapporti di produzione: le forze produttive sono private dell'elemento sociale-umano, la forza-lavoro, e quel che ne resta è l'elemento tecnicista, di una tecnica che riduce i rapporti di produzione e l'organizzazione del lavoro al puro fatto tecnico-organizzativo. Il motore della storia diventa non più la lotta di classe, ma lo sviluppo della tecnica, dell'organizzazione tecnicamente intesa. Lenin stesso, nel denunciare le idee «reazionarie» propagate da Bogdanov, non ne analizza e confuta affatto questa base caratteristica. La questione dell'organizzazione del lavoro, che in Bogdanov diventa una vera teoria metafisica, contiene un insieme di ideologie condivise da una generazione di bolscevichi. Dal 1918 Lenin propugna l'introduzione sistematica del taylorismo, presentandolo come depurato dell'elemento capitalistico di sfruttamento, come «scienza dell'organizzazione del lavoro», come «distribuzione razionale e ragionata del lavoro all'interno della fabbrica», socialmente neutrale, negli stessi termini di Bogdanov quando, nell'ambito della sua «scienza universale dell'organizzazione» citava, già nel 1913, il taylorismo come tipo di organizzazione razionale del lavoro, descrivendola come anticipazione dell'organizzazione della società socialista.

G. V. PLECHANOV



IL MATERIALISMO MILITANTE

RISPOSTE AL SIGNOR BOGDANOV

e altri scritti su
MARX, ENGELS e il materialismo

PonSinMor

(a cura della) Redazione di
MATERIALISMO DIALETTICO

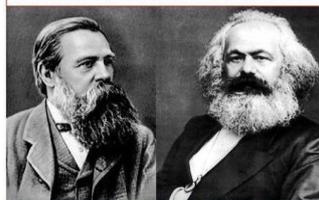
LA DIALETTICA E LA VERITÀ DEL CAPITALE

cm. 14x21, pp. 260.

Si può richiedere con offerta da 15 €

a pon-sin-mor@libero.it o a materdial@libero.it

Redazione di
Materialismo Dialettico



**La Dialettica
e la Verità
del Capitale**

FonSinMor

NOTA EDITORIALE

PREMESSA

DIALETTICA O MOVIMENTO

MATERIALISMO STORICO E DIALETTICO

Teoria e rivoluzione

LE TRE LEGGI DELLA DIALETTICA

Gli opposti si compenetrano

La quantità si trasforma in qualità e viceversa

La negazione della negazione

IL METODO SCIENTIFICO

Pensiero, materia, energia

Esperienza e teoria

La ricerca del fondamento

Vero, falso e relativo

Fenomeno e onnilateralità

PRINCIPI DI ECONOMIA POLITICA:

LE LEGGI DEL CAPITALE E IL PROLETARIATO

PREMESSA

VALORE E DENARO: IL FONDAMENTO DELLE GRANDEZZE E DELLE VARIABILI MONETARIE

L'economia classica e il valore: contraddizioni in Adam Smith.

Meriti dell'economia classica (D. Ricardo): l'economia volgare.

Il decorso dell'economia volgare:

le moderne scuole economiche (keynesiana e monetarista)

Ritorno alla scienza dei fondamenti: non «misura ideale»

del valore, ma soppressione del sistema

fondato sul valore di scambio

PRIMO CAPITOLO

PRODUZIONE E APPROPRIAZIONE DI PLUSVALORE

Valore e prezzo

L'economia volgare e limiti dell'economia classica

La soluzione di Marx: lavoro, forza-lavoro
e giornata lavorativa. Origine del plusvalore.

Produzione: pluslavoro e plusvalore

Consumo e investimento: appropriazione

e controllo dei prodotti del lavoro.

SECONDO CAPITOLO

LE LEGGI DEL CAPITALE: RUOLO, SVILUPPO E CRISI

DEL MODO DI PRODUZIONE CAPITALISTICO

Il ruolo del capitale

Capitale variabile per la produzione di plusvalore

Capitale costante come mezzo per l'appropriazione di plusvalore.

Carattere duplice del lavoro

L'operaio non si appropria delle qualità del suo lavoro.

Sviluppo e crisi del modo di produzione capitalistico.

TERZO CAPITOLO

LE LEGGI DEL CAPITALE: LA SUA FINE È SCRITTA

NELLA SUA NATURA E NELLA SUA ORIGINE

Apparenza e realtà

La miseria crescente

La caduta tendenziale del saggio di profitto medio
e sue cause antagoniste

In conclusione

QUARTO CAPITOLO

IMPERIALISMO, CLASSE OPERAIA E PROLETARIATO

Premessa

Caratteri fondamentali dell'epoca imperialista

Le controtendenze hanno ostacolato

la caduta del saggio di profitto.

Proletariato e mezzeclassi: scomparsa

o decadenza delle mezzeclassi?

Funzione delle mezzeclassi nelle diverse aree geopolitiche.

Delimitazione della classe proletaria

Lavoro produttivo e improduttivo

Aristocrazia operaia e opportunismo

La legge della miseria relativa crescente

Classe operaia e proletariato

Proletariato e opportunismo

La classe proletaria è rivoluzionaria o non è nulla

LE CRISI DEL CAPITALE E IL CAPITALE FINANZIARIO NELLA TEORIA MARXISTA

PREMESSA

PRIMO CAPITOLO

LA LEGGE DEL VALORE E LA MONETA

COME EQUIVALENTE GENERALE

La moneta come equivalente del valore e mezzo di scambio

Il denaro come espressione e superamento

della forma generale del valore.

Il denaro come misura del valore e mezzo di pagamento

Il fenomeno della «tesaurizzazione»

SECONDO CAPITOLO

TRASFORMAZIONE DEL DENARO IN CAPITALE

Denaro e ricchezza

Lo stato come garante del valore del denaro

La genesi e la natura del capitale come rapporto sociale

Il denaro è presupposto capitale

TERZO CAPITOLO

ECONOMIA REALE E MONETARIA

Autonomia e interdipendenza del «settore reale» e «monetario».

Economia classica e economia volgare

Il processo ciclico del *capitale-denaro* è il processo

del valore resosi autonomo rispetto alla produzione reale.

Il processo complessivo del capitale è unità di tre cicli: il ciclo del *capitale-merce*, il ciclo del *capitale-produttivo*, il ciclo del *capitale-denaro*

Il ciclo del *capitale-produttivo*, il ciclo del *capitale-denaro*

QUARTO CAPITOLO

IL CAPITALE, LE BANCHE E IL CREDITO

Il denaro convertibile in capitale

diventa valore che si valorizza.

Le banche e il credito

Credito, sviluppo e crisi della produzione capitalistica

Distruzione del capitale monetario e del capitale reale

Come controtendenza alla caduta del saggio medio del profitto

CONCLUSIONE

DANTE LEPORE

*Gemeinwesen o Gemeinschaft?
Decadenza del capitalismo
e regressione sociale.*

LOREN GOLDNER

*L'immensa sorpresa di ottobre.
Un collasso del
mondo capitalista.*

ISBN 978-88-902775-7-3

cm. 14x21, pp. 250, illustrazioni

Offerta minima € 15,00.

DANTE LEPORE
GEMEINWESEN o GEMEINSCHAFT ?
DECADENZA DEL CAPITALISMO
E REGRESSIONE SOCIALE



LOREN GOLDNER

L'IMMENZA SORPRESA DI OTTOBRE
UN COLASSO DEL MONDO CAPITALISTA

ForSinMor

**DECADENZA DEL CAPITALISMO
E REGRESSIONE SOCIALE**

di DANTELEPORE

PREMESSA

INTRODUZIONE: CRISI E DECADENZA

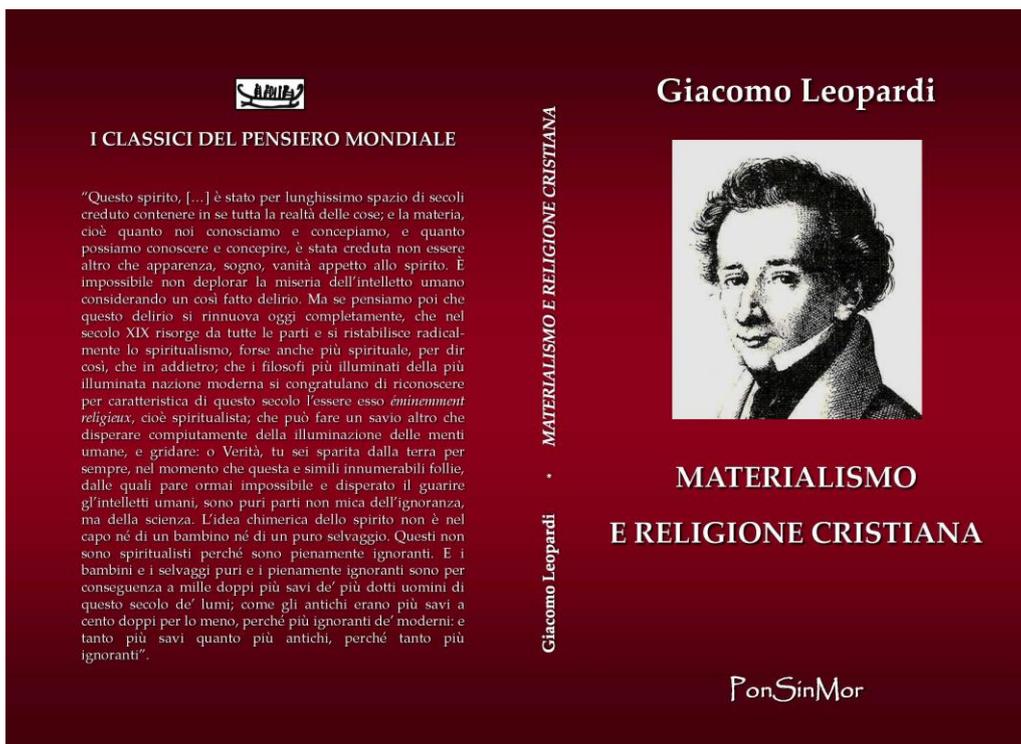
1. L'«urbanizzazione del mondo»
2. Le nuove coordinate della «guerra tra la gente»
3. La crisi del capitalismo globalizza la questione agraria: «mai la merce sfamerà l'uomo»
4. Karl Marx: dialettica e alienazione nella crisi della forma «valore»
5. Lo specchio del capitale: l'economia del debito
6. Capitale fittizio, speculazione e «orgia del debito pubblico»
7. Dietro la maschera irenica della superpotenza USA (sul Vertice di Washington, 12-13 aprile 2010)
8. Quando anche i ricchi piangono: ribellarsi è giusto ...ma per chi?
9. Un lato positivo della crisi: la rapida obsolescenza dei miti.
10. Crisi sistemica e fibrillazione della forma «valore»
11. Epilogo: Un nemico che non cerca visibilità ma si nasconde.

APPENDICE

L'IMMENZA SORPRESA DI OTTOBRE
(di LOREN GOLDNER)

- I Un capitalismo in avanzata fase di declino
- II Il capitale arretra a spirale per risolvere le sue crisi
- III Bilancio di tre decenni di «Washington Consensus»
- IV I sostenitori teorici del mitico Ponzi tramano nella storia
- V Decadenza di un modo di produzione
- VI Il capitale abbandona lo sviluppo umano per conservarsi
- VII Forma e contenuto di una transizione fuori dal capitalismo
- VIII Sguardo un avanti: l'occasione più grande per la *Working class* mondiale dal 1917-21

* Collana I Classici  del pensiero mondiale/2



Giacomo Leopardi

**MATERIA-
LISMO
E
RELIGIONE
CRISTIANA**

**Scelta ragionata
dallo Zibaldone.**

**Introduzione
Di Dante Lepore**

**cm 14x21;
pp. 130 c.a**

**Offerta minima
€ 10 c.a**

Leopardi mette in guardia dal ruolo nefasto della superstizione, non solo religiosa, delle manipolazioni ideologiche, delle illusioni non naturali ma artefatte, di ogni genere d'impostura che distoglie dalla presa di coscienza del senso tragico e insieme eroico dell'esistenza. Addita nello *spiritualismo* il delirio del secolo, un secolo in cui marciano mostruosamente insieme scienza e superstizione, una delle innumerevoli follie dovute non certo all'ignoranza, ma proprio alla scienza, dal momento che «deliri del genere non albergano nella testa di un bambino o di un selvaggio». Le illusioni dell'uomo naturale sono potenza attiva, immaginativa e creativa dell'uomo ancora ignorante, laddove le illusioni dell'uomo «civilizzato» sono menzogna e inganno. E coraggiosamente attacca il Cristianesimo e con esso l'ottimismo del secolo dei lumi. In particolare attacca la religione cristiana, «più adatta ad atterrire che a rallegrare», responsabile di quel mostruoso capovolgimento di valori che induce gli esseri umani a vedere il peccato in ciò che è bello, buono, naturale e a condannare il piacere di vivere esaltando la sofferenza. **Una lezione di coraggio, drammaticamente attuale al cospetto di tanto demagogico quanto servile laicismo postmoderno, incapace di autonomia civile, morale e intellettuale di fronte all'integralismo religioso.** In tempi in cui quest'ultimo «riabilita» scienziati, filosofi e politici, da Giordano Bruno a Galilei e Gramsci, non ci sarebbe da meravigliarsi che lo facesse con il poeta-filosofo di Recanati.

EFTICHIOS BITSAKIS

LA MATERIA E LO SPIRITO

cm.14x21, pp.312. Offerta minima € 20.

INDICE

PREFAZIONE

INTRODUZIONE

SCIENZA E FILOSOFIA: UNITÀ NELLA DIFFERENZA

1. La testimonianza della storia
2. Le concezioni formali delle relazioni tra le scienze e la filosofia
3. I limiti del criterio empirico
4. Classificazione delle proposizioni filosofiche
5. Concetti e categorie
6. Osservazioni generali

CAPITOLO PRIMO

PER UN REALISMO APERTO ALLE SCIENZE

1. Il concetto: proliferazione e confusione
2. Realismo, Idealismo e Materialismo
3. L'oggettività della Natura
4. Argomenti «ingenui» contro l'antirealismo «ingegnoso»
5. Realismo e pratica sociale
6. Al di là del Positivismo e del Realismo Intuitivo
7. Il fenomeno e la cosa in sé

CAPITOLO SECONDO

MASSA, MATERIA ED ENERGIA:

PER UN MONISMO DELLA MATERIA

1. Le intuizioni filosofiche
2. Massa, Materia ed Energia: verso la dicotomia classica
3. La relatività e la sua interpretazione pre-relativista
4. Per una interpretazione prerelativista delle relazioni tra la massa e l'energia
5. Paradossi e questioni aperte

CAPITOLO TERZO

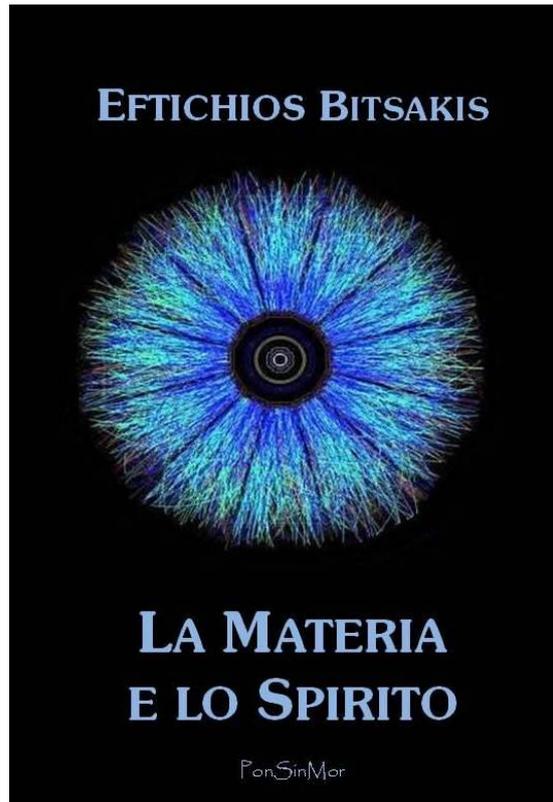
MICROFISICA: UNA DIALETTICA NASCOSTA

1. Microfisica: al di là del paradigma newtoniano
2. Materia: unità nella diversità delle forme
3. I rapporti e le cose
4. Al di là dell'essenzialismo. Per una dialettica dell'essenza
5. Osservazioni finali

CAPITOLO QUARTO

COSMOGENESI

1. Dalle cosmogonie mitiche alla cosmologia newtoniana
2. Big Bang: Un'ipotesi quasi – metafisica
3. Alla ricerca di una scappatoia
4. Al di là del big bang. Alla ricerca di elementi di una dialettica nascosta.
5. Fra la scienza e la speculazione
6. Osservazioni generali



CAPITOLO QUINTO

FORME DEL DETERMINISMO FISICO

1. Positivismo e materialismo: due concezioni opposte
2. Il determinismo meccanicista e i suoi limiti
3. Il determinismo dinamico
4. Il determinismo statistico classico
5. Il determinismo statistico quantistico
6. Località e causalità in fisica
7. Osservazioni finali

CAPITOLO SESTO

ANTROPOGENESI

1. Le intuizioni filosofiche
2. L'origine della vita
3. Il fatto dell'evoluzione: Darwin
4. Evoluzione: i dati della genetica
5. Antropogenesi. L'origine dell'uomo

CAPITOLO SETTIMO

LA MATERIA E LO SPIRITO

1. Il dualismo del corpo e dello spirito
2. Cervello: il corpo pensante
3. Dalla sensazione al pensiero concettuale
4. Le cose e i concetti
5. Il pensiero e il linguaggio

CAPITOLO OTTAVO

La Natura e il Dio

1. Lo psichismo: l'anima e lo spirito
2. Sull'esistenza di idee innate
3. La povertà del riduzionismo
4. L'uomo e il Dio: un dialogo fra Planck e Einstein

DANTE LEPORE

LOTTARE
PER CAMBIARE.
CONOSCERE
PER TRASFORMARE.

LA CRITICA
DELL'ECONOMIA
POLITICA NELL'OPERA
DI KARL MARX

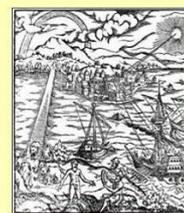
Percorso seminariale
di autoformazione
militante.

Cm.14x21, pp. 94
Offerta minima € 8,00

«Ciò che [l'operaio] scambia col capitale è la sua intera capacità di lavoro, che egli spende, poniamo, in venti anni. Invece di pagargliela in una sola volta, il capitale gliela paga a dosi, a seconda di come l'operaio gliela mette a disposizione, per es. settimanalmente. Ciò non cambia affatto la natura della cosa, e tanto meno autorizza a concludere che – poiché l'operaio deve dormire 10-12 ore prima di essere in condizione di ripetere il suo lavoro e il suo scambio col capitale – il lavoro costituisce il suo capitale».

MARX, *Lineamenti fondamentali per la critica dell'economia politica* (Grundrisse)

LOTTARE PER CAMBIARE
CONOSCERE PER
TRASFORMARE



LA CRITICA
DELL'ECONOMIA POLITICA
NELL'OPERA DI KARL MARX

Percorso seminariale di autoformazione
a cura di DANTE LEPORE

FonSinMor

L'intento di questo testo non è quello di fornire in poche pagine un riassunto del *Capitale*, ma di ricostruirne l'architettura in quella «critica dell'economia politica» che resta il contributo vitale e caparbiamente attuale dell'elaborazione scientifica di Karl Marx nella storia dell'emancipazione degli uomini.

Questa scelta si è rivelata piuttosto ardita, anche perché adottata in occasione di un seminario di autoformazione per lavoratori che han deciso di sostanziare così la propria battaglia rivendicativa per la conquista del salario continuato, o «garantito», come per tradizione e convenzione ormai è chiamato. Da qui si evince la prima parte del titolo: *Lottare per cambiare*.

Non si trattava pertanto di impossessarsi semplicemente di una terminologia per così dire «economica», per leggere nella realtà dell'attuale crisi del capitalismo, e perciò dipanare i concetti fondamentali dell'economia capitalistica, ma di impossessarsi di uno strumento, di un metodo per comprendere la realtà tutta intera allo scopo di interagire con essa per trasformarla, secondo le possibilità oggettive e soggettive.

Di conseguenza, è stato necessario individuare preliminarmente il metodo attraverso il quale Marx perviene alla analisi e alla comprensione teorica del modo in cui funziona l'intera formazione socio-economica capitalistica, con il suo corredo di idee e ideologie che l'accompagnano. Da qui, la seconda parte del titolo: *Conoscere per trasformare*.

Si è cercato, per quanto possibile, di far parlare direttamente Marx, e crediamo sia questa una caratteristica del libro, come antologia di brani molto significativi di tutta la critica dell'economia politica di Marx, brani che non sempre compaiono nelle sillogi divulgative.

DANTE LEPORE

**REDDITO UNIVERSALE
DI BASE
INCONDIZIONATO
E DI CITTADINANZA
... O SALARIO
GARANTITO ?**

Per un approccio
marxista alla battaglia
per il salario
garantito nell'epoca
del capitale fittizio

cm. 14x21, pp. 69
Offerta € 5.



Questo testo nacque (maggio 2013) in poche copie da un'accesa discussione tra compagni, dall'esigenza di precisare i confini d'una battaglia in difesa del salario, nel contesto della crisi globale di riproduzione del capitale sociale complessivo che, dal 2008, con la contrazione della riproduzione capitalistica (vulgo, «decrescita»), va provocando effetti disastrosi di regressione sociale sia nelle metropoli capitalistiche che nelle ex periferie.

Le conseguenze della crisi si sono abbattute pesantemente sullo stato sociale determinando la necessità di ridimensionare e razionalizzare il welfare ma anche di abbassare fortemente i livelli salariali per colmare e supportare l'enorme bolla di capitale fittizio con plusvalore fresco, scongiurandone lo scoppio.

L'enorme sviluppo delle forze produttive degli ultimi 30 anni ha elevato la produttività del lavoro a livelli storicamente inediti, ma rimane e si accentua la contraddizione di fondo del modo di produzione capitalistico tra produzione sociale e appropriazione privata. Invece di avvantaggiare i lavoratori, l'aumento della produttività del lavoro è andato a foraggiare strati parassitari ormai preposti a puntellare, come autentiche stampelle sociali, un corpo capitalistico putrescente e in decomposizione. Il capitalismo, nella lunga fase di decadenza, si presenta paradossalmente come «turbocapitalismo» ad alta velocità, nella forma fittizia di «pagherò», ma anche di denaro sonante, di capitale finanziario e, in questa folle corsa alla valorizzazione quantitativa ad ogni costo, genera precarietà, insicurezza, insolvenze e angoscia per tutti.

Ci sono, come sempre nel capitalismo, due modi di affrontare i problemi sociali, uno che rientra negli «aggiustamenti» strutturali del sistema perché continui a funzionare anche se sciancato, l'altro che punta decisamente al suo rovesciamento per proseguire verso un sistema migliore per tutta l'umanità in armonia con la natura. La battaglia sempre più insistente per il reddito universale rientra in una strategia di ristrutturazione del welfare che superi la precarietà dei sussidi, ma non il capitalismo. Era pertanto necessario discriminare tra salario e reddito e quindi distinguere, con il metodo della critica dell'economia politica, tra rivendicazione del reddito di base universale e salario garantito per la forza-lavoro produttiva sia occupata che a disposizione del capitale (che andrebbe chiamata col proprio nome come «esercito industriale di riserva»).

L'opuscolo era e resta dedicato, anche così aggiornato, al neonato «movimento per il salario garantito» che a Torino vede come promotore i lavoratori e disoccupati organizzati dal SI Cobas.

LOREN GOLDNER

➤ *Capitale fittizio*
E riproduzione sociale oggi;
la Cina e la rivoluzione permanente

➤ *La lotta di classe negli Stati Uniti*
dal crollo del 2008

Cm 14x21, pp. 68, offerta minima € 5.

«Un fenomeno impressionante, collegato al crollo degli alloggi, è la quasi assenza di resistenza collettiva ai sequestri ipotecari e agli sfratti. Questo è un contrasto importante all'inizio degli anni '30, quando a New York City (per esempio) migliaia di persone si radunarono per proteggere i vicini minacciati di sfratto, o nelle zone rurali dove i coltivatori (spesso armati) hanno tentato di proteggere la terra dell'azienda agricola dal sequestro da parte delle banche. Un compagno in una delle città economicamente più devastate (Baltimora, Maryland), che ha rivaleggiato con Detroit nel declino dagli anni '70, riferisce che la grande maggioranza delle persone oggetto di sequestro ipotecario o sfrattate laggiù semplicemente «si vergogna» della propria situazione, la tiene nascosta ai vicini e se la squaglia tranquillamente nella notte.»

LOREN GOLDNER

Nel frattempo, in Occidente, la profondità della crisi, dopo decenni di recessione, in Grecia, in Italia, in Spagna, in Portogallo, in Francia e anche negli Stati Uniti, vede il proletariato fare sempre più ciò che «è costretto a fare» (Marx) a causa delle condizioni di crisi.

Quando questo fermento che in Occidente si va approfondendo incontra un fermento simile in Cina, le connessioni fallite nel 1848 e nel 1917 (questo ultimo è il punto di svolta della storia, quando la storia non torna indietro, come afferma CLR James) possono «girare il mondo sottosopra» molto più di quanto fece la «Rivoluzione borghese con bandiere rosse» del 1949.

**Capitale fittizio
e riproduzione sociale
oggi; la Cina e la
rivoluzione permanente**

IN APPENDICE

**La lotta di classe negli Stati Uniti
dal crollo del 2008**

PonSinMor